

## Grado L'albergo non accetta bambini

■ GRADO. I lattanti non possono venire in vacanza. Un imprenditore si è infatti visto respingere in uno dei più noti alberghi dell'isola d'oro solo perché intendeva venire al mare in compagnia del figlioletto di tre mesi. La spaventosa disavventura è capitata a Ennio Prescheri, di Gradi-  
ca d'Isonzo.

Approfittando della giornata festiva, il pomeriggio del 25 aprile, il signor Prescheri si è presentato all'albergo Savo di via Carducci (seconda categoria) assieme alla moglie Annamaria Burato che esercita la professione di medico chirurgo. Volevano prenotare due settimane di vacanza sulla sabbia di Grado, dal 12 al 26 maggio, ma alla affermazione del cliente che i coniugi sarebbero stati accompagnati dal bimbo di tre mesi, l'impiogata ha fatto marcia indietro, trincerandosi con un «per tradizione i bambini non vengono accettati nell'albergo», posizione ribadita anche dopo una consultazione con il direttore, Sbalordito il signor Prescheri se n'è andato e poco dopo senza alcuna difficoltà ha potuto effettuare la prenotazione, lattante compreso, a Villa Erica, prima categoria e uno dei più salati alberghi dell'isola. Accogliendo sorridendo il cliente, il titolare si è lasciato scappare un «se tolgiamo a Grado la possibilità di ospitare bambini, prima o poi ci verranno a mancare anche gli adulti».

Di fronte allo scalpore provocato dal fatto, il proprietario del Savo, signor Soler, si è giustificato con una mancata attrezzatura per i lattanti, aggiungendo che sul lattino prima è specificato «dal tre anni» rivendicando, infine, all'albergo la piena autonomia decisionale sulla età della clientela. Da parte sua il direttore dell'Azienda di turismo, Vito, ha parlato di episodio in crescendo, dichiarando di comprendere il risentimento dei genitori.

**Roma**  
Infelisi  
chiede danni  
a Staiti

■ ROMA. Il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi ha citato in giudizio, dinanzi al tribunale civile, l'on. Tommaso Staiti De Cudia, dal quale pretende un risarcimento dei danni che avrebbe subito in seguito alla vicenda che lo ha visto protagonista insieme con il partitamentare missino.

Dopo aver ottenuto dal Tar del Lazio la sospensione del trasferimento di ufficio deciso dal Consiglio superiore della magistratura per il «caso Delle Chiaie», il magistrato romano è stato sottoposto ad un procedimento disciplinare in relazione ad un colloquio avuto lo scorso anno, in un ufficio del palazzo di Giustizia, con Staiti De Cudia. I due parlavano della cessione della Sme all'Iri. De Cudia portò a conferma della sua versione un nastro registrato della conversazione, Infelisi sostiene che il nastro è frutto di un montaggio.

**Mafia in Sicilia**  
Scaglionato boss  
Era accusato  
di 33 omicidi

■ PALERMO. Il presunto boss Ignazio Motisi di 54 anni, ritenuto esponente della «famiglia» di Pagliarello, è stato scaglionato dall'accusa di aver ordinato tra il 1977 e il 1985 33 omicidi. A Motisi, da tempo lattante, venivano tra l'altro attribuite le uccisioni del colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, del segretario provinciale della Dc palermitana Michele Reina, del presidente della Regione siciliana Piersanti Mattarella, del segretario regionale comunista Pio La Torre, del capitano dei carabinieri Mario D'Ale, del commissario di polizia Giuseppe Montagna, del vicequestore Antonino Cassara e dell'agente Roberto Anticochia.

Le imputazioni relative ai



## Il ministro sotto accusa

Berlinguer (Pci) parla  
di decisione inspiegabile  
Critiche anche dal Pri

## È polemica politica

Le coop rosse respingono  
le accuse: «Nessuna  
campagna contro Israele»

Si chiama  
Frendy  
E vino  
e frutta

È genuina, naturale al cento per cento, poco alcolica. Si chiama Frendy ed è un «wine beverage», una bevanda a base di vino e frutta. L'hanno presentata ieri a Roma i tre «patroni» dell'operazione: Walter Sacchetti delle Riumate, Giovanni Guazzalocchi del Coliva e Gianfranco Boero della fratelli Boero. Per ora Frendy ha due versioni: alla pesca e ai frutti tropicali. La stabilizzazione del prodotto avviene esclusivamente con l'ausilio di mezzi fisi. Non vengono utilizzati né conservanti, né aromi artificiali o altri additivi chimici. Il lancio di questo tipo di prodotto (che negli Usa è assai diffuso e va sotto il nome di cooler) è stato reso possibile dall'entrata in vigore del nuovo decreto che regolamenta la produzione di «beverage di fantasia» a base di vino e il 5 per cento.

**Papandreu**  
laureato  
«honoris causa»  
a Bologna

Vestito con il tocco e la toga, il primo ministro greco Andreas Papandreu ha ricevuto ieri a Bologna la laurea *honoris causa* in scienze statistiche ed economiche, «per i suoi grandi meriti di studioso e di uomo di cultura». La laurea è stata conferita nell'ambito delle manifestazioni del nono centenario dell'ateneo bolognese, in una solenne cerimonia che ha visto schierato nella sala dello «Stabat mater» il senato accademico e il consiglio di facoltà di scienze statistiche, oltre ai rettori di numerose università greche.

**Torna**  
a scuola  
bambino  
«supermonello»

raccomandata a mano ai genitori del piccolo Giuseppe. Il provvedimento è stato preso dopo la relazione fatta da un ispettore tecnico del Provveditorato. Nella lettera il provveditore afferma che «l'alunno Giuseppe Giuseppe deve essere riammesso a scuola in attesa del resto della visita effettuata presso la Usl 60».

**Caso Siani**  
Sarà scarcerato  
il presunto  
sicario?

L'istanza di scarcerazione per Giuseppe Calacevichia, uno degli imputati per l'omicidio del giornalista del «Mattino» Giancarlo Siani, è stata presentata ieri a Napoli dall'avvocato Salvatore Colonna al giudice istruttore Guglielmo Palmeri. Nella

l'istanza il legale chiede che il suo assistito, arrestato il 20 ottobre dello scorso anno, venga rimesso in libertà per «mancanza di indizi». La stessa formula con la quale l'altro ieri è stato scarcerato Ciro Giuliano, il presunto mandante del delitto. Contro questa decisione del giudice la Procura generale ha fatto ricorso al Tribunale della libertà, che si pronuncerà nei prossimi giorni. Giuseppe Calacevichia, imparato con la famiglia Giuliano di Forcella, è accusato di essere stato l'esecutore materiale del delitto insieme a Giorgio Rubolino, studente universitario fuori corso.

**Assolto**  
Sibilia  
ex presidente  
dell'Avellino

Antonio Sibilia, l'imprenditore edile ed ex presidente dell'Avellino Calcio, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di associazione per delinquere di tipo camorristico. La sentenza è stata letta ieri sera, dopo oltre otto ore di camera di consiglio. Sibilia era sospettato di essere affiliato alla Nuova camorra organizzata capeggiata dal «boss» Raffaele Cutolo, e fu arrestato il 17 giugno del 1983 nell'ambito di una complessa operazione (oltre ottocento ordini di cattura) contro la camorra cutoliana. Ad accusarlo furono numerosi «penitenti». Sibilia si è sempre detto vittima della camorra. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a nove anni di reclusione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

**Sequestrati**  
a Roma  
50 kg di rape  
Avvelenate?

I 50 chilogrammi di rape rosse sequestrate l'altra sera in un supermercato romano dopo una telefonata in cui si avvertiva che le stesse erano avvelenate, sono state inviate alle autorità sanitarie per essere esaminate. Si tratta di confezioni in busta sottovuoto. Sono state inviate alla Digos, che le ha fatte pervenire ai laboratori di analisi. La telefonata in cui si segnalava la presenza di rape avvelenate nel supermercato, che si trova sulla Casilina, è stata effettuata da una persona che ha parlato a nome dell'Organizzazione proletaria metropolitana e popoli oppres-

**Contratto**  
giornalisti  
Proseguono  
le trattative

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti sono proseguiti per l'intera giornata di ieri a delegazioni ristrette. Gli incontri, che si susseguono fitto da tre giorni, hanno già consentito di superare alcuni scogli e di riaprire la stra-

da ad una trattativa che, seppure rientra in altre rotture traumatiche.

**GIUSEPPE VITTORI**

# Pompelmi, resta il sequestro

Sui pompelmi dipinti di blu infuriano accuse e polemiche. Gli agrumi rimangono sotto chiave nei magazzini, mentre fuori infuriano le polemiche. «Non capisco chi abbia messo in giro la voce che sarebbe stata revocata oggi l'ordinanza», quasi stupito, il ministro della Sanità Carlo Donat Cattin conferma il sequestro degli agrumi israeliani. «Se ci sono novità i cittadini devono esserne informati». Scoppia la polemica anche tra repubblicani e cooperative emiliane.

**STEFANO POLACCHI**

■ ROMA. I pompelmi «Jaffa», per ora, rimangono sotto chiave nei magazzini, mentre fuori infuriano le polemiche. «Non capisco chi abbia messo in giro la voce che sarebbe stata revocata oggi l'ordinanza», quasi stupito, il ministro della Sanità Carlo Donat Cattin conferma il sequestro degli agrumi israeliani. «Se ci sono novità i cittadini devono esserne informati». Scoppia la polemica anche tra repubblicani e cooperative emiliane.

**Da Bologna accusa di falso e truffa**

## Il mondo del trotto in subbuglio: «brocchi» con nomi di purosangue

Comunicazioni giudiziarie per falso e truffa dopo controlli a tappeto in tutti gli ippodromi della penisola. È uno stracollo che ha messo in subbuglio il mondo del trotto. Nell'ambito dell'inchiesta sui cavalli «truccati», partita a fine gennaio, si è arrivati, ieri, ai primi provvedimenti per falso e truffa. Cinque animali radiati dall'Ente nazionale corse.

**DALLA NOSTRA REDAZIONE**

**GIGI MARCUCCI**

■ BOLOGNA. Dopo aver controllato oltre cento cavalli, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Bologna hanno scoperto che a cinque animali erano state assegnate false generalità: si tratta di Fotress, illusione A.F., Ghassan, della scuderia «San Raffaele Sebastiano» di Castellammare di Stabia, Faramante, della scuderia «Peter» di Roma, Gandellino, della «Sorrentina» di Napoli.

I dati genealogici e segnatici sui certificati di questi animali non corrispondono a quelli effettivi. Un esempio: Ghassan, un cavallo di 5 anni che nel febbraio scorso ha gareggiato all'ippodromo di Bologna, veniva accreditato come figlio di due grandi campioni, Ecuador e Cadeli, ma le analisi hanno accertato che il suo gruppo sanguigno non è compatibile con quello di genitori così illustri. Proprio per un driver di questo cavallo, Adriano Clementoni, di Cesena, è stata spacciata una comunicazione giudiziaria. Un'altra è per Alfonso Cesarano proprietario della scuderia «San

Stefilo De Carolis, vicepresidente dei deputati repubblicani - bisogna tener conto del comportamento scorretto delle cooperative rosse, che da tempo stanno montando una campagna contro Israele. Il tutto - conclude De Carolis - a dimostrazione che il Pci è ancora lontano dalla politica atlantica a cui sostiene di essersi avvicinato. È comunque stupefacente l'atteggiamento del ministro, che dovrà spiegare perché i pompelmi siano stati tenuti così a lungo sotto sequestro prima di accertare che non erano avvelenati».

■ MODENA. Solo muffa grigio-azzurra, con qualche minuscola larva di insetto. È quanto il mistero del «pompelem blu» sequestrato mercoledì in un negozio del centro di Modena: nient'altro che un frutto avolato, ma perfetto di una siringa privo di metalli o di metalli. L'allarme suscitato è da imputare a un bizzarro intreccio di coincidenze: l'errore causato dalla morte di un insetto, con qualche minuscola larva di insetto. È quanto il mistero del «pompelem blu» sequestrato mercoledì in un negozio del centro di Modena: nient'altro che un frutto avolato, ma perfetto di una siringa privo di metalli o di metalli. L'allarme suscitato è da imputare a un bizzarro intreccio di coincidenze: l'errore causato dalla morte di un insetto, con qualche minuscola larva di insetto.

■ MODENA. Solo muffa grigio-azzurra, con qualche minuscola larva di insetto. È quanto il mistero del «pompelem blu» sequestrato mercoledì in un negozio del centro di Modena: nient'altro che un frutto avolato, ma perfetto di una siringa privo di metalli o di metalli. L'allarme suscitato è da imputare a un bizzarro intreccio di coincidenze: l'errore causato dalla morte di un insetto, con qualche minuscola larva di insetto.

■ MODENA. Solo muffa grigio-azzurra, con qualche minuscola larva di insetto. È quanto il mistero del «pompelem blu» sequestrato mercoledì in un negozio del centro di Modena: nient'altro che un frutto avolato, ma perfetto di una siringa privo di metalli o di metalli. L'allarme suscitato è da imputare a un bizzarro intreccio di coincidenze: l'errore causato dalla morte di un insetto, con qualche minuscola larva di insetto.

■ MODENA. Solo muffa grigio-azzurra, con qualche minuscola larva di insetto. È quanto il mistero del «pompelem blu» sequestrato mercoledì in un negozio del centro di Modena: nient'altro che un frutto avolato, ma perfetto di una siringa privo di metalli o di metalli. L'allarme suscitato è da imputare a un bizzarro intreccio di coincidenze: l'errore causato dalla morte di un insetto, con qualche minuscola larva di insetto.

■ MODENA. Solo muffa grigio-azzurra, con qualche minuscola larva di insetto. È quanto il mistero del «pompelem blu» sequestrato mercoledì in un negozio del centro di Modena: nient'altro che un frutto avolato, ma perfetto di una siringa privo di metalli o di metalli. L'allarme suscitato è da imputare a un bizzarro intreccio di coincidenze: l'errore causato dalla morte di un insetto, con qualche minuscola larva di insetto.

■ MODENA. Solo muffa grigio-azzurra, con qualche minuscola larva di insetto. È quanto il mistero del «pompelem blu» sequestrato mercoledì in un negozio del centro di Modena: nient'altro che un frutto avolato, ma perfetto di una siringa privo di metalli o di metalli. L'allarme suscitato è da imputare a un bizzarro intreccio di coincidenze: l'errore causato dalla morte di un insetto, con qualche minuscola larva di insetto.

■ MODENA. Solo muffa grigio-azzurra, con qualche minuscola larva di insetto. È quanto il mistero del «pompelem blu» sequestrato mercoledì in un negozio del centro di Modena: nient'altro che un frutto avolato, ma perfetto di una siringa privo di metalli o di metalli. L'allarme suscitato è da imputare a un bizzarro intreccio di coincidenze: l'errore causato dalla morte di un insetto, con qualche minuscola larva di insetto.

■ MODENA. Solo muffa grigio-azzurra, con qualche minuscola larva di insetto. È quanto il mistero del «pompelem blu» sequestrato mercoledì in un negozio del centro di Modena: nient'altro che un frutto avolato, ma perfetto di una siringa privo di metalli o di metalli. L'allarme suscitato è da imputare a un bizzarro intreccio di coincidenze: l'errore causato dalla morte di un insetto, con qualche minuscola larva di insetto.

■ MODENA. Solo muffa grigio-azzurra, con qualche minuscola larva di insetto. È quanto il mistero del «pompelem blu» sequestrato mercoledì in un negozio del centro di Modena: nient'altro che un frutto avolato, ma perfetto di una siringa privo di metalli o di metalli. L'allarme suscitato è da imputare a un bizzarro intreccio di coincidenze: l'errore causato dalla morte di un insetto, con qualche minuscola larva di insetto.

■ MODENA. Solo muffa grigio-azzurra, con qualche minuscola larva di insetto. È quanto il mistero del «pompelem blu» sequestrato mercoledì in un negozio del centro di Modena: nient'altro che un frutto avolato, ma perfetto di una siringa privo di metalli o di metalli. L'allarme suscitato è da imputare a un bizzarro intreccio di coincidenze: l'errore causato dalla morte di un insetto, con qualche minuscola larva di insetto.

■ MODENA. Solo muffa grigio-azzurra, con qualche minuscola larva di insetto. È quanto il mistero del «pompelem blu» sequestrato mercoledì in un negozio del centro di Modena: nient'altro che un frutto avolato, ma perfetto di una siringa privo di metalli o di metalli. L'allarme suscitato è da imputare a un bizzarro intreccio di coincidenze: l'errore causato dalla morte di un insetto, con qualche minuscola larva di insetto.

■ MODENA. Solo muffa grigio-azzurra, con qualche minuscola larva di insetto. È quanto il mistero del «pompelem blu» sequestrato mercoledì in un negozio del centro di Modena: nient'altro che un frutto avolato, ma perfetto di una siringa privo di metalli o di metalli. L'allarme suscitato è da imputare a un bizzarro intreccio di coincidenze: l'errore causato dalla morte di un insetto, con qualche minuscola larva di insetto.

■ MODENA. Solo muffa grigio-azzurra, con qualche minuscola larva di insetto. È quanto il mistero del «pompelem blu» sequestrato mercoledì in un negozio del centro di Modena: nient'altro che un frutto avolato, ma perfetto di una siringa privo di metalli o di metalli. L'allarme suscitato è da imputare a un bizzarro intreccio di coincidenze: l'errore causato dalla morte di un insetto, con qualche minuscola larva di insetto.

■ MODENA. Solo muffa grigio-azzurra, con qualche minuscola larva di insetto. È quanto il mistero del «pompelem blu» sequestrato mercoledì in un negozio del centro di Modena: nient'altro che un frutto avolato, ma perfetto di una siringa privo di metalli o di metalli. L'allarme suscitato è da imputare a un bizzarro intreccio di coincidenze: l'errore causato dalla morte di un insetto, con qualche minuscola larva di insetto.

■ MODENA. Solo muffa grigio-azzurra, con qualche minuscola larva di insetto. È quanto il mistero del «pompelem blu» sequestrato mercoledì in un negozio del centro di Modena: nient'altro che un frutto avolato, ma perfetto di una siringa privo di metalli o di metalli. L'allarme suscitato è da imputare a un bizzarro intreccio di coincidenze: l'errore causato dalla morte di un insetto, con qualche minuscola larva di insetto.

■ MODENA. Solo muffa grigio-azzurra, con qualche minuscola larva di insetto. È quanto il mistero del «pompelem blu» sequestrato mercoledì in un negozio del centro di Modena: nient'altro che un frutto avolato, ma perfetto di una siringa privo di metalli o di metalli. L'allarme suscitato è da imputare a un bizzarro intreccio di coincidenze: